

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2012 al 13-03-2012

12-03-2012 Caserta News <b>Trovato in un casolare abbandonato il giovane scomparso</b> .....	1
13-03-2012 La Citta'di Salerno <b>fondi per studiare il rischio sismico</b> .....	2
13-03-2012 La Citta'di Salerno <b>albero cade per il vento</b> .....	3
13-03-2012 La Citta'di Salerno <b>fiat cromata avvolta dalle fiamme si indaga sull'ennesimo rogo</b> .....	4
12-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Leggero terremoto tra Potenza e Matera</b> .....	5
13-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Dall'inizio dell'anno registrate 279 scosse nel distretto del Pollino</b> .....	6
13-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Soccorso un'imbarcazione finita alla deriva</b> .....	7
13-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Bova-Bova Marina, interviene la Protezione civile</b> .....	8
13-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Giunta: Stancanelli ha varato il riassetto delle deleghe</b> .....	9
13-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Quasi 6 milioni di danni accertati</b> .....	10
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud</b> .....	12
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora</b> .....	13
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio</b> .....	14
12-03-2012 Il Giornale di Calabria.it <b>Terremoti, Calabria a rischio</b> .....	15
12-03-2012 Irpinia news <b>Profughi in Irpinia, la Cgil chiede il permesso di soggiorno</b> .....	16
12-03-2012 LeccePrima.it <b>Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"</b> .....	17
12-03-2012 LeccePrima.it <b>Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme</b> .....	19
12-03-2012 LeccePrima.it <b>Replica alla Provincia: "Strage di olivi c'è e si vede"</b> .....	20
12-03-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Vincenzo Grasso Non ce la fanno proprio i Comuni irpini a essere virtuosi e a portare a termine I...</b> .....	22
12-03-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni</b> .....	23
12-03-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Baronissi. Corsi, prima teorici e poi pratici, di protezione civile per i piccoli della scuola eleme...</b> .....	24
12-03-2012 Il Quotidiano Calabria.it <b>Terremoti. In un anno nel Pollino registrate oltre 500 scosse</b> .....	25
12-03-2012 Il Quotidiano Calabria.it <b>Scossa di terremoto tra Potenza e Matera</b> .....	26
12-03-2012 Salerno notizie	



***Trovato in un casolare abbandonato il giovane scomparso***

CRONACA - Siracusa - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Trovato in un casolare abbandonato il giovane scomparso"*

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Trovato in un casolare abbandonato il giovane scomparso

Lunedì 12 Marzo 2012

**PUBBLICITÀ**

CRONACA | Siracusa - E' stato ritrovato in buone condizioni di salute il 29enne del catanese scomparso da Siracusa il 7 marzo. Lo hanno rintracciato gli uomini della protezione civile in un casolare abbandonato nella zona di Mazzarrona a Siracusa. Per il suo ritrovamento era stato pubblicato un appello sul sito di "Chi l'ha visto?"

Ⓒ

***fondi per studiare il rischio sismico***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 13/03/2012

Indietro

La Regione ha dato il via libera al finanziamento dei progetti Soldi a sette comuni salernitani, la maggioranza è nel Vallo di Diano

Fondi per studiare il rischio sismico

" Napoli. Sono 33 i Comuni finanziati dall'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania per gli studi sulle caratteristiche del sottosuolo, necessari per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti. Lo ha reso noto l'assessore regionale Edoardo Cosenza, commentando il provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale di ieri. «Tali studi - ha aggiunto - effettuati da geologi o ingegneri geotecnici, sono fondamentali per la redazione dei Piani urbanistici comunali. Dei 33 Comuni finanziati, venti sono in zona sismica 1 (la più elevata della scala), gli altri tredici in aree in zona sismica 2. «Complessivamente, in seguito alla recente classificazione sismica, 17 Comuni hanno subito un declassamento in termini di sicurezza» spiega Cosenza, evidenziando che «anche per quest'anno l'assessorato prevede il finanziamento di ulteriori studi di microzonazione, nell'ambito di un programma finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, in vista della messa in sicurezza sismica del territorio regionale».

" Dei Comuni finanziati, quindici sono in provincia di Benevento (tra cui il capoluogo), sette in provincia di Salerno, quattro nell'Avellinese, quattro nel Casertano e tre in provincia di Napoli. I comuni salernitani che hanno ottenuto i fondi sono Padula, Castel San Giorgio, Sala Consilina, Polla, Buccino, Salvitelle e San Valentino Torio. Rigettate le domande di Baronissi, Caggiano, Colliano, Mercato San Severino, e Sant'Arsenio. La causa dell'esclusione è stata la mancata indicazione degli atti relativi all'avvio delle procedure del Puc (il piano urbanistico comunale), di cui la grande maggioranza dei comuni salernitani non si è ancora dotata.

ⒺøÄ

***albero cade per il vento***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

E' andata in tilt la circolazione dei veicoli Le abitazioni di via San Felice senza corrente

Albero cade per il vento

" Tragedia sfiorata in località Saura, in via San Felice, dove il forte vento ha causato la caduta di un pino. Il grosso albero è finito sulla carreggiata impedendo la circolazione veicolare, ma prima di piombare sulla strada ha tranciato i fili elettrici causando un black out di circa 5 ore nella giornata di sabato. Sul posto sono intervenuti la protezione civile guidata da Vincenzo Salsano, la polizia locale e l'assessore alla Polizia Locale, Mario Pannullo, che hanno subito predisposto le operazioni di messa in sicurezza della zona. Insieme a loro anche l'industria Sedab incaricata della rimozione dell'albero e gli impiegati dell'Enel.

" Fortunatamente al momento della caduta del pino non transitavano nessun pedone e nessuna autovettura, altrimenti si sarebbe potuta ripetere la tragedia capitata oltre un anno fa ad un anziano. L'uomo mentre passeggiava per le strade della Badia fu buttato a terra dalla caduta di un albero.

" Inutili per lui i soccorsi prima al "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" poi al "Ruggi" dove morì. (a.f.)

***fiat croma avvolta dalle fiamme si indaga sull'ennesimo rogo***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

VIA ROMALDO

Fiat Croma avvolta dalle fiamme Si indaga sull'ennesimo rogo

" Ancora un incendio di un'auto tra domenica e lunedì scorso in via Andrea Romaldo, stradina ubicata via Luigi Guercio e via Silvio Baratta. A prendere fuoco, poco dopo le tre del mattino, una Fiat Croma di proprietà di un 50enne di origini cinesi, residente da tempo a Salerno.

" Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco allertati da alcuni residenti che si erano accorti dell'auto in fiamme. Non è escluso che l'incendio sia di origine dolosa, anche se non sono state trovate tracce evidenti del dolo. L'auto avrebbe preso fuoco nella parte posteriore e pertanto non si può addurre come causa scatenante del rogo un corto circuito partito dalla batteria. Dopo l'ultimo caso registrato la scorsa settimana, i poliziotti indagano sull'ennesimo episodio. (m.c.)

© riproduzione riservata

***Leggero terremoto tra Potenza e Matera***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Leggero terremoto tra Potenza e Matera"*

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Leggero terremoto  
tra Potenza e Matera

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 3:10 nel centro della Basilicata, tra le province di Potenza e Matera. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa ha avuto ipocentro a 28,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Campomaggiore, Castelmezzano, Corleto Perticara e Pietrapertosa, e quello materano di Accettura. Non si registrano danni a persone o cose.

12 Marzo 2012



***Dall'inizio dell'anno registrate 279 scosse nel distretto del Pollino***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

**Gazzetta del Sud***"Dall'inizio dell'anno registrate 279 scosse nel distretto del Pollino"*Data: **13/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (13/03/2012)

Torna Indietro

Dall'inizio dell'anno registrate 279 scosse nel distretto del Pollino

Giovanni Pastore

Cosenza

C'è un pezzo di Calabria che continua a tremare. È un pezzo di Calabria dove da più di un anno si vive con la paura del terremoto. Di giorno e di notte quel brontolio improvviso che scuote la case sale dalle viscere della terra alimentando l'angoscia. L'ultimo brivido, ieri, alle 5.32 del mattino. Una scossa di magnitudo locale 1.5, con ipocentro a 7,9 chilometri di profondità, che è stata, comunque, percepita solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è sempre lì, in quei venti chilometri quadrati che si allargano nel Parco nazionale del Pollino. In questo distretto ballerino, dall'inizio dell'anno i sismografi si sono già attivati 279 volte. Il 2 gennaio il pennino è salito fino a 2.7 di magnitudo locale. Ed è stata quella la punta d'uno sciame sismico che continua a spaventare le popolazioni del comprensorio calabro-lucano che vivono a Verbicaro, Orsomarso, Aieta, Papasidero, Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Morano, Castrovillari, Frascineto, Saracena e San Basile. In questi centri, la Protezione civile nazionale s'è già mossa da tempo e d'intesa con le varie Municipalità ha predisposto piani speciali in caso d'emergenza e in molte scuole sono state pure eseguite esercitazioni pratiche in caso di terremoti.

Lo sciame sismico del Pollino è stato anche al centro d'un dibattito organizzato a Mormanno dall'Ordine dei Geologi della Calabria e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale. Sul tema si sono misurati esperti come: Arcangelo Francesco Violo, presidente dei geologi calabresi, Paolo Cappadona, consigliere nazionale dei geologi, Francesco Fragale, segretario dell'Ordine e referente Sigea, Marco Mucciarelli, docente di sismologia all'Università della Basilicata, e Alfonso Vulcano, cattedratico di ingegneria antisismica all'Unical. Al loro fianco anche il dirigente di settore della Protezione civile della Regione Calabria, Salvatore Mazzeo, e Edoardo D'Andrea, responsabile delle attività di mitigazione del rischio sismico del settore Protezione civile. Sul tavolo del dibattito sono state allargate tematiche legate al rischio sismico e alla cultura della prevenzione: «Non si può prescindere &#x2013; hanno spiegato i relatori &#x2013; dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico».

*Soccorso un'imbarcazione finita alla deriva*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Soccorso un'imbarcazione finita alla deriva"*Data: **13/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (13/03/2012)

Torna Indietro

**Soccorso un'imbarcazione finita alla deriva**

Cirò Marina Operazione di soccorso in mare domenica pomeriggio da parte della Guardia costiera. Coordinati dalla sala operativa della Capitaneria di porto di Crotone i marinai dell'Ufficio marittimo cirotano della Guardia costiera insieme ai marittimi di un peschereccio hanno prestato soccorso all'equipaggio di una unità di diporto finita in avaria per un guasto al timone.

L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio. Il comandante di un'imbarcazione da diporto lunga 11 metri e con a bordo 4 persone di equipaggio, ha dichiarato via radio di trovarsi in difficoltà di manovra. a causa della parziale avaria al timone, aggravata, tra l'altro, dalle pessime condizioni meteomarine presenti in zona: il mare era agitato e il vento soffiava oltre i 27 nodi. L'imbarcazione era giunta a poche miglia di distanza dal porto di Cirò Marina, quando è stata lanciata la richiesta di aiuto.

Immediatamente su disposizione della Capitaneria di Porto, un'equipe di soccorso composta dal personale militare in servizio presso l'Ufficio Locale Marittimo di Cirò Marina si è imbarcato sul motopeschereccio "S. Giuseppe", che è stato utilizzato nell'intervento di soccorso. L'esperienza e la perizia marinaresca dei militari e dei pescatori imbarcati sul peschereccio hanno permesso di portare a buon fine l'intervento: l'unità alla deriva è stata affiancata dal peschereccio e poi condotta nel porto di Cirò Marina.

Incolumi i diportisti che erano a bordo della barca finita alla deriva.

***Bova-Bova Marina, interviene la Protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Bova-Bova Marina, interviene la Protezione civile"*

Data: 13/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (13/03/2012)

Torna Indietro

Bova-Bova Marina, interviene la Protezione civile

Domenico Pangallo

Bova Marina

Si è svolto in Prefettura a Reggio Calabria il secondo tavolo tecnico al fine di trovare, in tempi rapidi, una soluzione alla drammatica situazione in cui versa la strada a scorrimento rapido Bova-Bova Marina, chiusa al traffico a causa di un cedimento della carreggiata in contrada Limaca, dopo il violento nubifragio delle settimane scorse che ha messo in ginocchio tutta l'Area Grecanica. Il movimento franoso del terreno ha reso, tra l'altro, inutilizzabile il serbatoio comunale, la cui precaria stabilità non consente la regolare erogazione dell'acqua. Ai lavori, convocati dal viceprefetto Francesca Crea, commissario del comune di Bova Marina, erano presenti Giovanni Verduci, vicepresidente della Provincia con delega alla difesa del suolo, Pierpaolo Zavettieri, consigliere provinciale; Santo Casile e Gianfranco Marino sindaco e vice sindaco di Bova; Agostino Zavettieri, primo cittadino di Roghudi, Antonella Sette, delegata della Protezione civile della Regione, Leo Autelitano, presidente dell'Ente Parco; Giovanni Bosco, consulente geologo del Comune di Bova Marina e Giuseppe Albanese del Genio Civile.

La delegata della Protezione civile ha manifestato la possibilità di attivare un intervento in due fasi: nella prima si provvederà a rimuovere la frana e alla demolizione del serbatoio, irrimediabilmente compromesso, e successivamente si effettueranno i carotaggi al fine di verificare la stabilità del terreno. Le somme saranno reperite dalla stessa Protezione Civile regionale. Il commissario di Bova Marina ha fatto presente che, per scongiurare una crisi idrica in estate, saranno predisposti temporaneamente due serbatoi prefabbricati in una zona già individuata nel territorio comunale. «Affrontata l'emergenza, però &#x2013; ha ribadito il viceprefetto &#x2013; bisognerà progettare e realizzare il nuovo serbatoio comunale».

Verduci e i rappresentanti degli enti hanno manifestato la loro disponibilità a intervenire economicamente, qualora fosse necessario, per l'attuazione dell'intervento predisposto dalla Protezione Civile.

«Constato con piacere &#x2013; ha detto Zavettieri &#x2013; la tempestività con cui tutti gli enti, compresa la Provincia, stanno cercando di affrontare e risolvere un problema importante. Domani il presidente Giuseppe Raffa, sarà nei comuni dell'Area Grecanica colpiti dal maltempo per un primo sopralluogo. Per quanto riguarda la Bova Marina-Bova questi interventi tampone dovrebbero essere il preludio per l'effettivo avvio del progetto di allargamento, completamento e messa in sicurezza dell'arteria, realizzato nel 2004, avviato nel 2006, ma ancora non portato a compimento».

***Giunta: Stancanelli ha varato il riassetto delle deleghe***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Giunta: Stancanelli ha varato il riassetto delle deleghe"*Data: **13/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (13/03/2012)

Torna Indietro

Giunta: Stancanelli ha varato il riassetto delle deleghe

Il sindaco Raffaele Stancanelli ha assegnato ieri le deleghe al nuovo assessore Giuseppe Marletta e ha contestualmente provveduto alla nuova ripartizione delle competenze ai componenti della giunta.

Questo il volto dell'esecutivo dopo il riassetto delle rubriche: Luigi Arcidiacono, vice sindaco con deleghe a Urbanistica e gestione del territorio, Rischio sismico e idrogeologico. Roberto Bonaccorsi: Bilancio, Patrimonio, Partecipate e Attività produttive. Carlo Pennisi: Politiche sociali e per la famiglia, Contrasto alle nuove povertà, Politiche ed emergenze abitative, Immigrazione. Franz Cannizzo: Politiche del lavoro. Claudio Torrisi: Ecologia e Ambiente. Vittorio Virgilio: Pubblica istruzione, Sanità e Randagismo. Alberto Pasqua: Mobilità e Viabilità. Ottavio Vaccaro: Sport e Politiche giovanili. Rita Cinquegrana: Turismo e Grandi eventi. Giuseppe Marletta: Lavori pubblici, Manutenzioni, Servizi cimiteriali e Protezione civile. Massimo Pesce: Polizia municipale, Sicurezza urbana, Centro storico, Decoro urbano e Mare. Sebastiano Arcidiacono: Risorse umane e organizzazione; Ergonomia e sicurezza sul lavoro e Controllo di gestione attività.

*Quasi 6 milioni di danni accertati*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Quasi 6 milioni di danni accertati"*Data: **13/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (13/03/2012)

Torna Indietro

Quasi 6 milioni di danni accertati Il sindaco Migale: «La Protezione civile ci ha spiegato che non ci sono soldi»

Pino Belvedere

**CUTRO**

Ammontano a 5.868.90 euro i danni stimati dal Comune di Cutro in conseguenza dell'ultima alluvione del 23 e 24 febbraio scorsi. Oltre cinquemilionicinquecentomila è l'importo stimato dall'Ufficio tecnico del Comune per interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio e 181.720 euro sono gli interventi necessari per le somme urgenze. Con delibera n. 33 del 24 febbraio il Comune ha richiesto alla Regione Calabria il riconoscimento dello stato di calamità naturale determinato da allagamenti, frane e smottamenti che hanno messo in serio pericolo alcuni rioni più antichi di Cutro. I rioni interessati sono rione Casale e Canalicchio.

Ma di fronte ad una situazione così degradata che mette a rischio l'incolumità dei cittadini e la stabilità dei fabbricati, la risposta che arriva da chi di competenza è: «Non ci sono soldi».

Lo afferma il sindaco Salvatore Migale che in una nota stampa precisa che la visita del sottosegretario alla Protezione civile della Regione Calabria, Franco Torchia, sui luoghi dell'ultima alluvione dello scorso febbraio non ha prodotto risultati. «Anzi &#x2013; lamenta Salvatore Migale &#x2013; il sottosegretario ha invitato gli amministratori del Crotonese a non richiedere lo stato di calamità in quanto penalizzerebbe economicamente i cittadini della Calabria che andrebbero a pagare il costo della calamità con ulteriori accise previste dalla finanziaria». «Come se la calamità &#x2013; protesta il sindaco &#x2013; fosse un fatto soggettivo e non un evento eccezionale che mette in ginocchio un territorio e le popolazioni. Occorre un impegno straordinario per dare risposte di governo concrete ai problemi del dissesto idrogeologico ed eliminare i pericoli per l'incolumità pubblica».

Migale riferisce che l'unica cosa chiara che ha comunicato l'esponente regionale è che non ci sono soldi e quelli che ci sono servono per pagare i dipendenti e affrontare le altre spese di funzionamento degli uffici. Migale sostiene che non si è fatto nemmeno lo sforzo di ragionare con i comuni interessati per verificare le eventuali possibilità di intervento che potrebbero esserci, quantomeno per evitare danni irreparabili a persone e cose, fissando delle priorità e assumendo responsabilità.

I quartieri di Cutro maggiormente danneggiati sono rione Casale, rione Santo Stefano e Canalicchio, interessati da frane con rischio di crollo di diverse abitazioni e fabbricati.

Nel rione Unrra Casas, interessato da allagamenti diffusi delle abitazioni, smottamenti si sono verificati nella zona industriale.

Difficile è sempre la situazione dei corsi d'acqua delle frazioni marine di Steccato e S. Leonardo di Cutro. Particolarmente delicata è la viabilità sulla strada provinciale n. 63 Crotone-Cutro. In questi giorni si è verificata una terza frana, con

***Quasi 6 milioni di danni accertati***

smottamento della carreggiata e conseguente restringimento della stessa ad una sola corsia.

Dopo le due frane sul tratto del Vattiato, ora c'è una pericolosa frana della carreggiata in prossimità della discesa detta "Gana" in direzione Crotone.

La strada Cutro-Crotone ormai non ha niente per essere considerata una moderna arteria stradale. E' paragonabile solo ad una strada interpoderale, piena di grosse buche e di pericoli costanti per gli automobilisti, in particolar modo per i numerosi pendolarche percorrono quotidianamente la strada, costretti coem sono a fare lo slalom per evitare le grosse buche nei punti privi di asfalto.

***Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud"*

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud

*Secondo le previsioni meteo diramate dal Dipartimento della Protezione civile, il forte vento e le mareggiate continueranno a sferzare il Centro -Sud*

*Lunedì 12 Marzo 2012 - Attualità -*

Il maltempo non dà tregua al Centro Sud: un nuovo sistema perturbato proveniente dai Balcani interessa già dalla sera di ieri le regioni meridionali e le zone centrali adriatiche, attivando un'intensa ventilazione settentrionale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, comunica che dalla tarda serata di ieri domenica 11 marzo, "si prevedono forti settentrionali con raffiche di burrasca forte su tutte le regioni meridionali; inoltre, lungo le coste esposte di Abruzzo e Molise saranno anche possibili mareggiate."

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora"*

Data: **12/03/2012**

Indietro

Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora

*Il maltempo ha colpito l'isola nel fine settimana, in particolare sulla costa orientale. Naufragio al largo di Siracusa: 19 uomini salvati con gli elicotteri*

Articoli correlati

Domenica 11 Marzo 2012

Sicilia, ondata maltempo:

nave incagliata sugli scogli

Sabato 10 Marzo 2012

Sicilia, maltempo:

uffici e scuole chiuse

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Marzo 2012* - Dal territorio -

Maltempo in Sicilia. Fine settimana durissimo in Sicilia a causa del maltempo: una forte perturbazione ha portato piogge torrenziali e venti fortissimi - fino a 100 km l'ora - che hanno messo a soqquadro la regione, in particolare le coste orientali e le zone di Agrigento e Ragusa, e bloccato i collegamenti con le isole minori. Nell'arco di 14 ore sono caduti 200mm di pioggia sul siracusano, oltre 110mm ad Augusta, oltre a 80mm anche su ragusano e catanese, mentre trombe d'aria hanno ribaltato serre e scoperchiato casolari nelle campagne e sradicato alberi e chioschi nel centro di Catania. Il vento ha inoltre schiodato cartelloni stradali catapultandoli sulle auto, mentre tetti divelti sono stati segnalati a Messina. Difficile la situazione anche sulle coste, dove mareggiate fortissime si sono abbattute, portando detriti e acqua fino al livello delle strade, travolgendo barche e scaraventato una nave sugli scogli, al largo di Siracusa. Ad Agrigento una voce incontrollata su una presunta tromba d'aria in arrivo ha generato il panico, costringendo la Protezione civile locale a smentire, e a parlare di mitomani e cattiva informazione.

Mare in burrasca e naufragio. La nave cisterna "Gelso M." era diretta al porto di Augusta, quando i 19 uomini a bordo hanno dovuto lanciare l'allarme per l'impossibilità di governare la nave, lunga 150 metri. Nonostante le manovre adottate, le raffiche di vento a 40 nodi hanno portato la nave a incagliarsi sugli scogli di Punta Santa Panagia, e costretto all'abbandono della nave l'equipaggio, il quale è stato tratto in salvo grazie agli elicotteri della Guardia costiera. I marinai sono stati recuperati tramite verricelli e soccorsi a terra con mezzi e ambulanza della protezione civile. Per il recupero della nave è stato incaricato un team della "Smit Salvage" di Rotterdam, ma per la messa a punto del piano bisognerà attendere che la situazione meteo migliori.

"Torrente Feliciotto a rischio, rimborsi 2008 mai arrivati". E mentre la Regione si prepara a fronteggiare le conseguenze di questo nuovo allarme maltempo, arriva un altro appello sui mancati lavori post emergenza su torrenti e corsi d'acqua e rimborsi mai arrivati per le alluvioni che in passato hanno colpito i cittadini siciliani. A farlo è Marco Filiti, presidente comitato Rinascita Falconese, che denuncia lo stato del Torrente Feliciotto a Falcone (ME). "Da mesi cerchiamo invano l'intervento di Provincia e Anas per la sistemazione di un ponte - afferma Filiti - e ad oggi non è stato approntato alcun regolamento che sancisca delle regole sui rimborsi dovuti a tutti i cittadini di Falcone per l'alluvione del 2008".

Red - ev



***Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio*"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio

*Il guasto si è verificato sabato. Sversate alcune decine di metri cubi di olio*

Articoli correlati

Domenica 11 Marzo 2012

ProCiv, isola del Giglio:

corso antinquinamento

Venerdì 2 Marzo 2012

La nave Rena è ancora lì:

lavori e sentenze procedono

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Marzo 2012* - Dal territorio -

Tecnici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, della Protezione Civile, dell'Eni e del Comune di Bernalda sono al lavoro da sabato mattina per accertare le cause che hanno provocato la fuoriuscita di una quantità limitata di petrolio dall'oleodotto che collega Viggiano a Taranto. Lo ha reso noto la Regione Basilicata, che in un comunicato afferma che "da una prima sommaria verifica, da una delle valvole sarebbero fuoriuscite alcune decine di metri cubi di olio che, dopo aver riempito il pozzetto, sono tracimate all'esterno in una zona per fortuna caratterizzata da un terreno fortemente argilloso che ha fatto da serbatoio naturale."

La zone interessata dal guasto è di proprietà dell'Eni e si trova in agro di Bernalda, in località "Pizzica", dove a suo tempo è stato realizzato, in un'area recintata, uno dei pozzetti di verifica per l'ispezione delle valvole di controllo. Grazie a delle autobotti messe a disposizione da una società dell'Eni, la Som (Società Oleodotti Meridionali) che fa capo alla raffineria di Taranto, gran parte dell'olio sversato è già stato aspirato.

Appresa la notizia il presidente della Regione, Vito De Filippo, che era a Maratea per incontrare il ministro Fabrizio Barca, e l'assessore regionale all'Ambiente, Vilma Mazzocco, si sono mantenuti in continuo contatto con il direttore generale del Dipartimento, Donato Viggiano, il quale si è immediatamente recato sul posto per coordinare, insieme con il vice sindaco di Bernalda, Massimiliano Cospite, i primi interventi di messa in sicurezza dell'area interessata, la cui estensione è poco più grande di un ettaro.

Red - ev

***Terremoti, Calabria a rischio***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Giornale di Calabria.it, Il**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

Terremoti, Calabria a rischio

12 marzo 2012

Sono già più di 500 le scosse registrate nell'area del Pollino

MORMANNO. "Nell'ultimo anno, com'è noto, oltre 500 scosse sismiche di modesta entità si sono ripetute nell'area del Pollino, interessando diversi comuni della Calabria e della Basilicata, posti al confine tra le due regioni, alimentando timori tra gli abitanti". Lo ha detto Arcangelo Francesco Violo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, intervenendo alla conferenza "Lo Sciami Sismico del Pollino", svoltasi a Mormanno in provincia di Cosenza ed organizzata dall'Ordine dei Geologi della Calabria. Violo ha ribadito con fermezza "che non si può prescindere dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico. È indispensabile attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti e deve essere attuata al più presto la Legge sismica della Regione Calabria (L.R. 35/09)". Per Paolo Cappadona, consigliere nazionale dei geologi "l'intero territorio della Calabria è esposto ad un elevatissimo rischio sismico come unanimemente riconosciuto dagli esperti del settore. Considerata la complessità e la fragilità strutturale del territorio Calabrese - ha affermato Cappadona - una seria politica di prevenzione e di difesa dai terremoti non può prescindere da una dettagliata mappatura delle aree che possono dar luogo ad amplificazione dello scuotimento sismico per le loro intrinseche caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Per questo motivo è stata evidenziata ai sindaci ed agli amministratori presenti al convegno, la possibilità di utilizzare i fondi previsti dalla OPCM 3907/2011 per la redazione degli studi di "microzonazione sismica" a scala comunale". L'evento organizzato dall'Ordine dei Geologi della Calabria e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) ha chiamato a confronto qualificatissimi relatori ed è stato un importante momento di approfondimento delle conoscenze sul fenomeno locale che sta interessando da oltre un anno l'area del Pollino ma al tempo stesso ha rappresentato l'occasione per richiamare l'attenzione delle istituzioni, e dei cittadini, sull'importanza dello studio e dell'analisi geologica del territorio quale insostituibile strumento di prevenzione.

***Profughi in Irpinia, la Cgil chiede il permesso di soggiorno***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Profughi in Irpinia, la Cgil chiede il permesso di soggiorno"*Data: **12/03/2012**

Indietro

Si è tenuto questa mattina, presso la Prefettura di Avellino, l'incontro tra la CGIL e i responsabili dell'ufficio immigrazione della Prefettura e della Questura di Avellino, dopo la richiesta avanzata dal sindacato per discutere della situazione dei 197 rifugiati che attualmente albergano nei comuni iripini di Ariano, Flumeri, Forino, Roccabascerana e Venticano.

La Cgil ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto fino ad oggi dalle strutture provinciali deputate all'accoglienza dei 197 cittadini extracomunitari. Purtroppo, allo stato, la condizione degli ospiti extracomunitari non è ancora definita e si nutrono forti dubbi sull'esito positivo della loro vicenda. Infatti, la commissione regionale incaricata di pronunciarsi sull'accoglimento della richiesta di concessione dello status di rifugiato politico, ha fino ad ora vagliato il 60% delle domande presentate accogliendo solo 4 di queste.

Il responsabile regionale dell'ufficio immigrazione della CGIL Campania, Jamal Qaddorah, anche egli presente oggi all'incontro in prefettura ad Avellino ha evidenziato la circostanza secondo la quale la commissione regionale di Caserta sia l'ultima in Italia per il rilascio dello status di rifugiato politico e ha espresso preoccupazione per la sorte dei 197 ospiti extracomunitari in Irpinia. Inoltre, nel corso dell'incontro, la Cgil di Avellino ha sottolineato la mancanza di coinvolgimento degli enti locali nella vicenda, nonostante il sindacato abbia già fatto richiesta all'assessorato alla protezione civile regionale, competente in materia, affinché si adoperi al fine di garantire, nella sottoscrizione dei contratti con gli albergatori locali, oltre al vitto ed all'alloggio per i profughi, anche tutte le condizioni previste dalla normativa vigente che vanno dalla fornitura dell'assistenza sanitaria, alla mediazione culturale fornita dalle strutture comunali, alla realizzazione di corsi di formazione e di alfabetizzazione alla lingua italiana.

“Tutto ciò – osserva il segretario provinciale della CGIL di Avellino, Vincenzo Petruzzello – oggi non avviene in Irpinia. Abbiamo chiesto alla Prefettura che i sindaci dei comuni dove i 197 profughi risiedono vengano interessati alla vicenda, che agli ospiti irpini vengano forniti i servizi previsti dalla legge e che si riunisca al più presto il consiglio territoriale per l'immigrazione che ha compiti di integrazione dei rifugiati presenti sul territorio. Noi vogliamo che l'assessorato alla protezione civile regionale avvii una collaborazione con gli enti locali per rendere meno disagiata il soggiorno in Irpinia e non nascondiamo le preoccupazioni derivanti dal fatto che la commissione regionale di Caserta sia orientata al respingimento delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiati politici. Il problema, se marginale in Irpinia, in Campania – commenta Petruzzello – riguarda quasi 3 mila immigrati, un numero che potrebbe determinare qualche problema qualora l'orientamento sia quello di respingere tutte le richieste. Dopo la pronuncia della commissione regionale, infatti, in caso di bocciatura della richiesta, la decisione passa al Tar che deve pronunciarsi entro sei mesi. Come CGIL abbiamo chiesto che nei confronti dei profughi ospitati in Irpinia venga rilasciato un permesso di soggiorno umanitario della durata di un anno, in modo da estendere il periodo di permanenza sul territorio italiano e consentire una migliore analisi delle domande presentate”.

(lunedì 12 marzo 2012 alle 16.19)

***Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"***

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "Marine al collasso"

**LeccePrima.it**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Non si esauriscono i danni causati dal maltempo. A Casalabate, la violenza delle onde ha provocato una voragine sul litorale. A Frigole, un albero ha bloccato il transito. "Ora lo stato di calamità", urlano i politici locali  
di Redazione 07/01/2012

**Invia ad un amico**

18

La voragine che s'è aperta a Casalabate (foto LeccePrima, tutti i diritti riservati).**Luogo**Trepuzzi

Storie Correlate 11 Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case 1 Interventi a causa del maltempo. Messo in salvo anche un tasso 10 Pioggia e disagi, si aprono voragini lungo via Adriatica 1 Piano regionale costiero, ancora giudizi negativi dai balneari

CASALABATE (Trepuzzi) - Casalabate, fortunatamente, non è Atlantide. Quanto meno, così si auspica. Nessuna catastrofe ne ha cancellato il borgo marino per sempre, come invece avvenne nel mito che ha avvolto la leggendaria città ma, questa mattina, con un vento che ha soffiato impietoso da Nord, poco ci è mancato. Sul lungomare, poco distante dalla piazza principale della marina, la furia del mare ha ingoiato parte del marciapiede, creando una voragine, profonda oltre un metro e larga circa due.

Oltre al manto stradale, le acque increspate, inquietanti, hanno colpito le vie a ridosso del litorale, assieme a frammenti di guard-rail, che hanno ceduto, piegati dalla violenza cieca di un Nettuno risentito. Neppure alcuni pali dell'energia elettrica, sono stati risparmiati al sacrificio, divelti dalla veemenza delle raffiche di Maestrale. Indispensabile, a quel punto, l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Campi Salentina, coordinati dal comando provinciale, che hanno lavorato incessantemente per ripristinare la normalità.

Nella vicina marina di Frigole, non è andata diversamente. Non solo i disagi provocati dalla mareggiata, ma anche un enorme albero che, cedendo sull'asfalto, senza fortunatamente arrecare danni alle case vicine, ha costretto gli agenti di polizia municipale di Lecce, a bloccare il transito lungo tutto il tratto statale. Il grande tronco, infatti, cadendo trasversalmente sulla via, ha occupato la carreggiata, impedendo il passaggio a qualunque mezzo. A finire nella demolitrice macchina meteorologica, anche numerosi pannelli solari, impiantati su tutto il territorio leccese, i pannelli pubblicitari sulle strade statali e diversi cassonetti che hanno "viaggiato" per centinaia di metri, sospinti dal vento.

Dopo un dibattito "lungo" un intero autunno, sui danni causati dall'erosione costiera, che ha visto i toni accendersi tra i sindacati, i proprietari degli stabilimenti balneari e gli esperti del settore, si susseguono, intanto, le richieste di intervento da parte degli esponenti politici. Far fronte alla calamità che ha colto la cittadinanza salentina piuttosto impreparata, è la priorità sollevata dagli schieramenti di tutte le parti politiche. Rocco Palese, capogruppo regionale del Pdl, ha invocato l'interessamento urgente del governatore Vendola. "Chieda, di corsa, lo stato di calamità naturale, e l'intervento del Governo nazionale, vista la grave emergenza maltempo che sta colpendo la Puglia. Dovrebbe inoltre chiedere che il Consiglio dei ministri, emetta un'ordinanza con cui stanziare fondi nazionali di Protezione civile".

Anche Antonio Rotundo, ha fatto sapere, a nome di tutto il Pd, che "dichiarare lo stato di calamità naturale è fondamentale per salvare l'economia delle marine leccesi." Chiediamo a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Comune di Lecce e dalla Regione Puglia, di attivarsi al più presto, per tutelare cittadini e imprese che da questa devastazione rischiano sia di

### *Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"*

rimanere gravemente penalizzati nell'immediato che, eventualità assolutamente da scongiurare, vedere pregiudicata anche la prossima stagione turistica".

Le mareggiate hanno provocato danni ingenti

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente del gruppo Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro ed il capogruppo Udc al Comune di Lecce, Wojtek Pankiewicz. "Il maltempo che ha creato danni e disagi in tutto il Salento. Particolarmente colpita risulta la costa dove le mareggiate hanno portato via parti di arenile e distrutto stabilimenti balneari. Il presidente Vendola si attivi presso il governo nazionale perché venga dichiarato lo stato di calamità naturale", chiedono a gran voce.

"Il maltempo - sottolineano i due esponenti Udc - ha colpito duramente le marine sia della costa ionica che del litorale adriatico: da Porto Cesareo a Gallipoli e da San Cataldo a Torre Chianca fino a Otranto dove il mare ha oltrepassato le dune raggiungendo anche le strutture balneari, mettendo in ginocchio la già provata imprenditoria del settore. Fra l'altro, secondo notizie di cronaca, non sarebbero stati emanati dispacci sull'allerta meteo. Difficile in questo momento fare una prima stima dei danni, ma se non ci saranno interventi urgenti e decisi il rischio è di vedere compromessa la prossima stagione turistica, con gravi ripercussioni su tutto il comparto".

Ad Otranto, il forte vento continua a spirare, dopo una notte dove le folate di aria gelida non hanno risparmiato il territorio. Su tutto il litorale, hanno flagellato le coste con danni a lidi e la costante riproposizione del problema erosivo. Al porto, qualche imbarcazione si è staccata dai pontili ed una, lunga circa 4 metri a motore (che i ben informati dicono appartenga al padre della cantante salentina, Alessandro Amoroso), è affondata. Nell'area laterale alla locale sede della Capitaneria di porto, invece, le onde frantumatesi sugli scogli hanno staccato pezzi di roccia e lastre di asfalto, riversate sul ciglio opposto della strada per tutto il tratto di via Martire Schito. Fermo da ormai diversi giorni, anche per via delle condizioni climatiche non agevoli, il cantiere della Kater I Rades.

Colpiti dalle raffiche anche i pali segnaletici di piazza Alcide De Gasperi, recintati questa mattina dai vigili urbani. Precaria la situazione nei lidi cittadini, dove l'acqua e le onde arrivano fin sotto le strutture come Miramare e l'ex Camillo, trasportando dovunque materiale di risulta. Problemi registrati in diverse aree anche per quel che riguarda le comunicazioni, con riferimento alle connessioni internet e ai wi-fi.

Annuncio promozionale

Intanto, in queste ore, circa 350 tecnici dell'Enel sono impegnati in più parti della Puglia per ripristinare l'energia elettrica che, a causa dei danni provocati dal maltempo, è venuta a mancare in diverse zone, fra cui le province di Lecce, Brindisi, Taranto e Foggia. "Pioggia, grandine e forte vento hanno provocato la rottura di diversi conduttori e la caduta di alberi sulle linee elettriche", spiega una nota dell'Enel. Finora l'energia è tornata in migliaia di case, ma "si continua a lavorare per far fronte ai danni. I lavori dovrebbero concludersi, situazione meteorologica permettendo, in tarda serata".

***Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme*****LeccePrima.it**

*"Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme"*

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme

Il corpo di Antonio Parente, contadino di 70 anni, originario di Squinzano, è stato trovato da alcuni parenti nel tardo pomeriggio. Forse colto da malore, mentre dava fuoco alle stoppie nel terreno

di 13/07/2011

**Invia ad un amico**

1

cesine-incendio\_(1)**Luogo**Trepuzzi

TREPUIZZI - Tragedia nelle campagne in agro di Trepuzzi, non lontano dalla strada che collega Squinzano a Casalabate. Un contadino di 70 anni, originario di Squinzano, pensionato, è stato trovato morto questa sera, semicarbonizzato, da altri agricoltori. L'uomo, Antonio Parente, 70enne, nel tardo pomeriggio si era recato presso un suo appezzamento di terreno, dove sorge un uliveto, in zona "Masseria Nuova".

Qui, a quanto pare, avrebbe iniziato a dare fuoco alle stoppie, per ripulire il terreno, ma probabilmente, mentre il fuoco iniziava già a spargersi rapidamente fra i campi, nella giornata di caldo intenso, è stato colto da un malore e s'è accasciato al suolo. A quel punto, la tragedia è stata quasi inevitabile. Le fiamme l'hanno investito in pieno.

Annuncio promozionale

La macabra scoperta è toccata ad alcuni parenti, che si sono messi in sua ricerca, avendo notato come stesse ritardando nel rientro, e che poi hanno subito chiesto soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Trepuzzi e di Squinzano, i quali hanno chiamato anche un gruppo di protezione civile della zona per spegnere il rogo ancora acceso. Il magistrato di turno della Procura di Lecce, Nicola D'Amato, ha disposto l'autopsia di Parente. La salma è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Sequestrati anche gli attrezzi agricoli usati dalla vittima.

***Replica alla Provincia: "Strage di ulivi c'è e si vede"*****LeccePrima.it***"Replica alla Provincia: "Strage di ulivi c'è e si vede"™"*Data: **13/03/2012**

Indietro

Replica alla Provincia: "Strage di ulivi c'è e si vede"

I membri del coordinamento civico di tutela del territorio rispondono agli assessori provinciali, che avevano negato ieri il taglio di alberi nei lavori di ampliamento della Sp 361: "Foto eloquenti"

di 08/06/2011

**Invia ad un amico**

1

Strage\_dUlivi\_Parco\_Paduli\_via\_Maglie-Collepasso**Luogo**Collepasso

COLLEPASSO - Nuovo capitolo nella vicenda della strage d'ulivi nel cantiere della strada provinciale 361, la Maglie-Collepasso, dopo il batti e ribatti dei giorni scorsi tra il Coordinamento Civico, che l'ha segnalata (<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=28053>) e la provincia, che, attraverso gli assessori Como e Perrone, l'ha esclusa (<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=28071>), promettendo comunque il trapianto degli alberi. Oggi tornano a farsi sentire i cittadini del Coordinamento civico, che ringraziano la Provincia di Lecce per la "solerte attenzione" e per aver chiarito che "nessun albero morirà né la vegetazione corre rischi", ma che "tutto sarà regolarmente espiantato e ripiantumato poco distante, senza nessuna conseguenza": "Ci dispiace vedere però che si sia cercato di negare l'evidenza - sottolineano -, secondo una sgradevole praxis politica purtroppo piuttosto diffusa, asserendo che non ci sono stati dei tagli d'ulivi ai margini della strada Maglie-Collepasso da ampliare, come le foto odierne, scattate in loco, in data 4 giugno, invece, ben rivelano".

Una negazione asserita in un comunicato stampa ieri dall'Assessore provinciale alle Attività Produttive, Salvatore Perrone, che ha parlato di "sensazionalistica strage", di "presunti tronchi già divelti", di "tronchi di alberi morti" già disseminati sul terreno, oramai senza vita da anni o da mesi. Per i membri del coordinamento si è trattato di una "scivolata" che non fa onore ad un assessore che "abbiamo avuto modo di apprezzare notevolmente per il suo grande importante impegno contro la piaga del fotovoltaico nei campi, a tutela del paesaggio del feudo del suo comune, Collepasso".

Il confronto con recentissime foto satellitari mostra gli alberi ancora "vivi" e "vegeti" e non certamente "morti" ed "ammalati": "La segatura fresca - affermano -, i tronchi nei campi, sudanti linfa dai tagli freschi, anzi freschissimi e sporchi ancora di trucioli legnosi, ben attestano oltre ogni ragionevole dubbio quanto questo scempio dei tagli sia recentissimo. È chiaro che qualcosa non è andata nel verso giusto nelle prime fasi e pre-fasi di cantiere, ma prendiamo atto della confermata disponibilità e attenzione della Provincia, che è quanto più ci importa davvero, per il corretto prosieguo dei lavori in rispetto del Salento e del suo Parco naturale dei Paduli".

Dal Coordinamento si chiede pertanto, a riparazione degli evidenti errori avvenuti, che anche le ceppaie degli ulivi tagliati siano ripiantate in loco perché possano al più presto pollonare, grazie alla notevole vitalità degli ulivi: "In caso contrario - precisano - saremmo costretti a credere che il loro recentissimo taglio, proprio ai margini della strada da allargare, rientri in qualche strana criptica strategia di risparmio e/o di produzione di legna-biomassa, inaccettabile. Aggiungiamo, per importante conoscenza, che gentili ricercatori biologi dell'Università del Salento - Orto Botanico, ci hanno anche tenuto a farci sapere ieri stesso in una nota, che ?nell'area -oggi del Parco Paduli Foresta Belvedere- in oggetto ricadono habitat di zona umida afferenti alla categoria Stagni temporanei mediterranei (cod. 3170), habitat prioritario ai sensi delle Direttive Europee, ricchi dal punto di vista floristico di numerosi endemismi e specie rare e con una vegetazione costituita da microterofite e specie igrofile estremamente adattate a questi ambienti".

Massima attenzione viene richiesta al "make-up paesaggistico della strada", per salvaguardare l'identità rurale e naturale, fatta di piante autoctone mediterranee, amanti dell'acqua come Pioppi bianchi, neri, olmi campestri, querce caducifoglie,

***Replica alla Provincia: "Strage di olivi c'è e si vede"***

frassini meridionali, salici bianchi, ecc: "Siamo certi - affermano - che la Provincia farà tesoro delle notevoli indicazioni e consigli di buona pratica che le abbiamo inoltrato, per questo come per tutti gli altri cantieri stradali di ampliamento stradale che si stanno approntando nella nostra provincia, come per le rotatorie, per le quali, come per tutti gli interventi di verde stradale abbiamo richiesto l'utilizzo privilegiato, e più ecocompatibile e rispettoso dell'identità dei luoghi, di piante autoctone o comunque del nostro Bacino del Mediterraneo".

Ma perché un'opera sia veramente di interesse pubblico, "nessun interesse - aggiungono -, a partire da quello ambientale-paesaggistico, fino a quello della sicurezza stradale deve essere sacrificato, e fortunatamente oggi ed in questo caso la nostra 'tecnica' lo consente": "Ringraziamo vivamente - puntualizzano - il Difensore Civico della Provincia di Lecce, Sen. Giorgio De Giuseppe, per la sua alta sensibilità dimostrata, e per aver accolto subito con la dovuta attenzione la nostra segnalazione, e aver richiesto un sopralluogo della Polizia Provinciale, comprendendo i buoni valori di fondo che hanno ispirato il nostro intervento, scevro da interessi partitici di sorta, data l'assoluta, ribadita e ricercata apartiticità dell'azione del nostro Coordinamento Civico per la Tutela della Salute, del Territorio e dei Diritti del Cittadino".

"Dispiace però ancora constatare - proseguono - che interventi dei cittadini volti solo alla salvaguardia del territorio siano da alcuni amministratori, non accolti invece con ringraziamento per la migliore riuscita delle opere a finanziamento pubblico per il bene di tutti, loro in primis in termini di immagine, ma tacciati di 'mistificazione', (a che pro poi!?), pur nell'evidenza, come in questo caso, in presenza di alberi ancora sgorganti linfa dopo i tagli. Un malcostume politico ormai consolidato tra rivali politici, ma che purtroppo talvolta viene meccanicamente inavvertitamente applicato anche nei rapporti con i cittadini animati da profondo senso civico, come coloro, che ringraziamo, che ci hanno informato dei tagli avvenuti, sollecitandone l'urgente nostro intervento".

Annuncio promozionale

"Siamo certi comunque - concludono - che il processo di sempre maggiore compensazione del gap culturale ancora esistente tra cittadinanza, attentissima all'ambiente ed al paesaggio, e classe dirigente, talvolta ancora in ritardo in taluni componenti, si stia sempre più appianando, e anche per questo prendiamo atto con fiducia degli importanti impegni assunti in tal senso dalla Provincia di Lecce, e sulla cui corretta attuazione invitiamo tutti, Provincia in primis, a verificarne la corretta attuazione".



***Vincenzo Grasso Non ce la fanno proprio i Comuni irpini a essere virtuosi e a portare a termine l...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

12/03/2012

Chiudi

Vincenzo Grasso Non ce la fanno proprio i Comuni irpini a essere virtuosi e a portare a termine la raccolta differenziata dei rifiuti nei limiti imposti dal decreto legge 23 maggio 2008 numero 90 con le successive modifiche. Nel 2009, i centri inadempienti sono stati otto: Bagnoli, Calabritto, Candida, Cervinara, Contrada, Monteverde, Roccabascerana e Volturara. Nessuno di questi Comuni ha superato il 25% della raccolta differenziata. Molti altri si sono salvati soltanto per un pelo. Peggio ancora nel 2010. La lista dei Comuni inadempienti si è ulteriormente allungata, registrando così le inefficienze di ben 15 amministrazioni locali. La conferma arriva da una determina del Settore Ambiente della Provincia di Avellino che ha avviato le procedure per incamerare una maggiorazione sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti. «Ai Comuni della Regione Campania - recita, infatti, il decreto legge 90 - che non raggiungano l'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25 per cento dei rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35 per cento entro il 31 dicembre 2010 e al 50 per cento entro il 31 dicembre 2011, fissati dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con ordinanza del Commissariato delegato per l'emergenza dei rifiuti numero 500 del 30 dicembre 2007, è imposta una maggiorazione sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti indifferenziati pari rispettivamente al 15 per cento, al 25 per cento e al 40 per cento dell'importo stabilito per ogni tonnellata di rifiuto conferita agli impianti di trattamento e smaltimento». Le verifiche effettuate dall'Ossevatorio Regionale dei Rifiuti, cui sono giunte le certificazioni dei conferimenti, comportano, nel caso dei quindici Comuni irpini, un esborso aggiuntivo che non può che incidere sui singoli contribuenti. Facile immaginare di qui a poco polemiche tra le varie coalizioni nei Comuni toccati. Nel caso di quelli irpini, Contrada per il suo 16,89% di differenziata deve corrispondere una quota di maggiorazione di 30,045 euro; Candida (17,77%) 9.690 euro; Calabritto(18,76%) 15.369 euro; Monteverde (21,77%) 6.717 euro; Volturara Irpina (22,37%) 29.497 euro; San Martino Valle Caudina (23,08%) 37.913 euro; Rotondi (23,94%) 30.149 euro; Quindici (26,80%) 11.976 euro; Bagnoli Irpino (27,41%) 26.497 euro; Rocca San Felice (28,11%) 4.137 euro; Mirabella Eclano (28,67%) 65.397 euro; Grottaminarda (31,84%) 77.130 euro; Flumeri( 32,46%) 20.500 euro ; Ariano Irpino (32,76%) 169.112 euro; Gesualdo (33,44%) 2.3473 euro. Ariano e Grottaminarda sono alle prese con le maggiori preoccupazioni di reperimento delle risorse da corrispondere. Si è fermi, comunque, ai dati del 2010. Batoste in arrivo si prevedono anche per la ricognizione del 2011. Se la raccolta differenziata non è passata al 50%, per i contribuenti ci saranno altre spiacevoli sorprese. L'elenco dei Comuni inadempienti è stato trasmesso, intanto, alla Prefettura, al Dipartimento della Protezione Civile e a «IrpiniAmbiente». Le procedure per recuperare le somme sono in corso. Margini per evitare le multe sono estremamente ridotti. Un Comune dovrebbe contestare i dati che ha comunicato. Piuttosto, l'invito che parte dalla Provincia è quello per un'immediata attivazione di misure dirette a rientrare nei termini previsti dal decreto legge numero 90. Sarebbe la migliore risposta all'impegno assunto. Certo, in qualche realtà locale, le difficoltà a organizzare la raccolta differenziata non sono mancate. Ad Ariano Irpino la vastità del territorio è oggettivamente un elemento negativo. Così come a Grottaminarda e Mirabella, non a caso i Comuni che seguono la città del Tricolle in questa poco piacevole graduatoria. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni ...*

**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

12/03/2012

Chiudi

Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni del mare, che si presenterà agitato. Così la Protezione civile della Regione, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza. La sala operativa ha provveduto a diramare un avviso di allerta da stanotte e fino alle 24 di domani. Problemi potrebbero verificarsi per la navigazione nel golfo.

***Baronissi. Corsi, prima teorici e poi pratici, di protezione civile per i piccoli della scuola eleme...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

12/03/2012

Chiudi

Baronissi. Corsi, prima teorici e poi pratici, di protezione civile per i piccoli della scuola elementare San Francesco di Cariti. Un percorso che durerà fino alla fine del mese di maggio quando si terrà una simulazione di evacuazione. In questi mesi i bambini impareranno un vero e proprio decalogo di regole da seguire in caso di terremoto. Come comportarsi in caso di scossa. Quali indicazioni seguire per evacuare la scuola. Dove e come trovare riparo. Un progetto pilota che verrà, successivamente, svolto in tutte le scuole del territorio. A tenere i corsi, semplificati per una migliore accessibilità delle informazioni, saranno i volontari del nucleo comunale di protezione civile. «I ragazzi - sottolinea il vice sindaco Anna Petta, con delega alla protezione civile - rappresentano una grande forza sulla quale puntare per incoraggiare, la consapevolezza di poter esercitare un ruolo attivo nel sistema di riferimento».

EöÄ

***Terremoti. In un anno nel Pollino registrate oltre 500 scosse***

ilquotidianoweb.it - Terremoti. Nel Pollino in un anno oltre 500 scosse

**Quotidiano Calabria.it, Il**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

Terremoti. Nel Pollino in un anno oltre 500 scosse

Oltre 500 scosse sismiche nell'arco dell'ultimo anno nell'area del Pollino. Un bilancio preoccupante che alimenta timori tra gli abitanti. A lanciare l'allarme il presidente dell'ordine dei geologi della Calabria

12/03/2012 «Nell'ultimo anno oltre 500 scosse sismiche di modesta entità si sono ripetute nell'area del Pollino, interessando diversi comuni della Calabria e della Basilicata, posti al confine tra le due regioni E alimentando timori tra gli abitanti». Lo ha rilevato Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, intervenendo a Mormanno alla conferenza sul tema "Lo sciame sismico del Pollino". «Non si può prescindere – ha aggiunto Violo – dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico. È indispensabile attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti e deve essere attuata al più presto la Legge sismica della Regione (35/09)». Per Paolo Cappadona, consigliere nazionale dei geologi. «L'intero territorio calabrese – ha detto Cappadona – è esposto ad un elevatissimo rischio sismico come unanimemente riconosciuto dagli esperti del settore. Considerata la complessità e la fragilità strutturale del territorio calabrese una seria politica di prevenzione e di difesa dai terremoti non può prescindere da una dettagliata mappatura delle aree che possono dar luogo ad amplificazione dello scuotimento sismico per le loro intrinseche caratteristiche geologiche e geomorfologiche». L'evento di Mormanno, organizzato dall'Ordine regionale dei Geologi e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea), ha chiamato a confronto esperti del settore. Moderati da Francesco Fragale, segretario dell'Ordine, i lavori hanno visto tra i partecipanti Marco Mucciarelli, docente di Sismologia dell'Università della Basilicata; il dirigente del Settore della Protezione Civile della Regione, Salvatore Mazzeo; Edoardo D'Andrea, responsabile delle attività di mitigazione del Rischio sismico del settore Protezione civile; Alfonso Vulcano, ordinario di Ingegneria antisismica dell'Università della Calabria; il vice-sindaco di Mormanno, Luigi Bloise; l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Cosenza, Biagio Diana ed Ignazio Guerra, sismologo dell'Università della Calabria.

-

***Scossa di terremoto tra Potenza e Matera***

ilquotidianoweb.it -

***Quotidiano Calabria.it, Il***

*"Scossa di terremoto tra Potenza e Matera"*

Data: **12/03/2012**

Indietro

Scossa di terremoto  
tra Potenza e Matera

12/03/2012 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 3:10 nel centro della Basilicata, tra le province di Potenza e Matera.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa ha avuto ipocentro a 28,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Campomaggiore, Castelmezzano, Corleto Perticara e Pietrapertosa e Accettura.

Non si sono registrati danni a persone o cose.

-

***Sicurezza Sismica: finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio, 7 nel salernitano***

Stampa -

***Salerno notizie****"Sicurezza Sismica: finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio, 7 nel salernitano"*Data: **12/03/2012**

Indietro

**Sicurezza Sismica: finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio, 7 nel salernitano**

"Sono 33 i Comuni finanziati dall'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania per gli studi sulle caratteristiche del sottosuolo, necessari per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti."

Così l'assessore Edoardo Cosenza, in relazione al provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale di oggi.

"Tali studi, effettuati da geologi o ingegneri geotecnici, sono fondamentali per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali. Dei 33 Comuni finanziati, 20 sono in zona sismica 1 (la più elevata della scala), gli altri 13 in aree in zona sismica 2. "Complessivamente, in seguito alla recente classificazione sismica, 17 Comuni hanno subito un declassamento in termini di sicurezza. "Anche per quest'anno l'assessorato prevede finanziamento di ulteriori studi di microzonazione, nell'ambito di un programma finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, in vista della messa in sicurezza sismica del territorio regionale", conclude Cosenza. **Ecco il riparto provinciale dei Comuni finanziati:** 15 - Provincia di Benevento (tra cui il capoluogo) 7 - Provincia di Salerno 4 - Provincia di Avellino 4 - Provincia di Caserta 3 - Provincia di Napoli

**12/03/2012**